

TECNICA DEL GENOCIDIO IN VIETNAM

Per anni l'aviazione americana ha seminato ogni giorno morte e distruzione su città, villaggi e campi del Vietnam.

Un bergaglio per le forze armate americane: la popolazione civile.

Le più moderne armi prodotte dalla tecnologia americana vengono usate su larga scala per massacrare anche donne e bambini. Uno spaventoso genocidio che neppure la ferocia di Hitler sarebbe riuscita a perpetrare. Tra i mezzi scelti dall'imperialismo americano per questo massacro vi è l'uso permanente e sistematico di mezzi antiuomo sempre più perfezionati.

Armi ad alta velocità e piccola frammentazione.

Esaminiamo alcuni di questi mezzi di assassinio, prima fra tutti la "bomba a schegge d'acciaio" (steel pellet bomb): fra le armi a frammentazione, essa occupa un posto in prima fila. Pubblicazioni e film documentari nel mondo l'hanno più volte considerata come esempio e campione della crudeltà americana.

Apparve da principio in un tipo a forma cilindrica e fu usata per la prima volta contro i villaggi nella provincia di An Nghe, proprio all'inizio della guerra di distruzione americana contro la RDV. Contiene 250 palline di metallo, ed è espulsa da una bomba madre che contiene 360 piccoli ordigni. In un raggio di 50 metri, la bomba cilindrica uccide chiunque sia all'aperto.

Una sola bomba può uccidere moltissime persone in una sola volta. Non ancora soddisfatti di questi risultati, nel 1966 gli americani perfezionarono quest'arma in una variante a forma sferica, con una più alta efficienza nell'uccidere. Una bomba madre chiamata CBU, contiene 640 bombe "a biglia". Con un peso dimezzato rispetto a quelli di tipo cilindrico, ognuno di questi ordigni contiene 300 schegge.

Pallina di acciaio, diametro: da 1,5 a 6,3mm., peso da 1,3 a 2,9 gm..

La bomba sferica compie una rotazione intorno al suo asse. L'impatto di atterraggio o qualunque arresto del suo moto fa scoppiare la bomba, che può anche colpire chi si trova nei rifugi. Il suo effetto mortale supera quindi quella della bomba di tipo cilindrico. La bomba a biglia di forma sferica è apparsa per la prima volta in una incursione sul villaggio Moh Tcho nella regione di Sen La nell'aprile 1966.

L'aviazione americana prende di mira i contadini mentre lavorano nei campi, e li attacca con bombe a biglia di altissima densità di diffusione. Questa sequenza mostra come le schegge siano progettate con un angolo molto acuto, così che vicino a ogni punto di impatto, anche coloro che sono stesi sul terreno non si possono salvare, d'altra parte le costruzioni non subiscono danni rilevanti, quindi questa è un'arma esclusivamente anti uomo. È l'arma più micidiale che si conosca contro l'essere umano. Ci sono stati casi in cui la vittima è stata colpita da centinaia di schegge mentre una singola scheggia è bastata a farla morire.

La scheggia viaggia molto rapidamente nel corpo umano. Esaminiamo alcuni casi.

Di solito, dopo essere penetrata nei tessuti, la scheggia parte a zig zag e infine si ferma in qualche posto interno. Può forare il cranio e danneggiare il cervello; può farsi strada verso il cuore o nella spina dorsale, causando seri danni al sistema nervoso, o colpire organi come polmoni, intestino, reni, ecc.. Anche quando la vittima sopravvive, può essere difficile individuare o estrarre le schegge.

Questa donna si chiama Phu Thi Chi ed è nativa della provincia di Ha Thi. Il 27 dicembre 1967, mentre lavorava nei campi, ha calpestato una bomba a biglia inesplosa; entrambe le gambe hanno dovuto esserle amputate. Per il resto della sua vita dovrà camminare con piedi artificiali e grucce.

1965 - Pallottola Dum-Dum (a scoppie ritardato) MK5 mod. O.

Verso la fine del secolo scorso, nel 1899, la convenzione di Xa Hai aveva già proibito l'uso delle pallottole DUM-DUM; eppure nel 1965 gli USA hanno cominciato a usarle in Viet Nam in un tipo perfezionato. Queste pallottole, dopo essere penetrate nel corpo umano, esplodono in sottili frammenti che lacerano i tessuti.

1965 - Missile Shrike AGM 45 A.

I missili Shrike Dag sono progettati per essere usati contro installazioni militari; esplodendo, ognuno di essi libera 10.000 schegge di 4 mm. l'una; gli americani li usano nell'attacco contro i civili ad Hanoi, Hai Phong e altre città e centri popolati. Scheggia cubica: dimensione 4-5 mm., peso 3-5 gr..

1967 - Granata a pallini.

Queste immagini mostrano un altro strumento di morte americano, il "shrapnell shell", bomba a forma di conchiglia. Fu usato per la prima volta in Viet Nam nel 1967 in un bombardamento navale contro il villaggio di Ding Sang nella parte nord della zona smilitarizzata.

Mentre è ancora isolato, ogni "guscio" di calibro 165-205 mm. può lanciare più di 100 palline alate che quando atterrano si risollemano nell'aria e a 1 metro, un metro e mezzo dal suolo scoppiano in centinaia di sottili frammenti che causano un alto numero di ferite nella parte superiore del corpo della vittima.

1967 - Bombardamento frammentario BLU 24B. Bomba liscia a forma di arancio.

Alta velocità - piccoli frammenti. Velocità iniziale: 1000-1200 metri al secondo.

Nell'agosto 1967, in un volo su una provincia a sud del 19° parallelo, l'aviazione americana lanciò delle bombe che vengono chiamate "smooth orange" a causa della loro forma ad arancio. Queste bombe lanciano molti piccoli frammenti e non sono meno pericolose delle "bombe a biglia".

1968 - CBU 34/47 (Mina a forma di ragno).

Come il ragno usa la tela per catturare la preda così questa arma manda fuori otto antenne di otto metri l'una in otto direzioni diverse, e per questo viene chiamata "mina a ragno".

Queste mine furono lanciate in gran quantità sulla provincia di Quang Binh nell'ottobre 1968. Chiunque camminando sfiori una delle antenne, farà esplodere la mina.

Questa immagine mostra il meccanismo della "mina ragno" e la disposizione di questa mina in un contenitore che verrà poi sganciato dall'aviazione.

1970 - Bombardamento frammentario BLU 24 a/a, bomba striata a forma di arancio.

Chiamato BLU 24 AA, questa arma è la variante perfezionata della già menzionata smooth orange bomb; con gruppi orizzontali e verticali sia all'interno che all'esterno, emette frammenti acuti a forma di h, ed è molto più pericolosa del tipo precedente.

Il 21 novembre 1970 in una incursione aerea sulle province di Ha Thi e Bing Phu queste bombe causarono molti morti fra i civili. Nel Viet Nam molte persone di entrambi i sessi e di tutte le età ancora portano frammenti di armi americane in molte parti del corpo. Vi Min Tah, di 31 anni, di Hanoi, fu ferito da un frammento di una "bomba a forma di arancio" che gli entrò nell'occhio, la ferita avrebbe potuto essere fatale, ma dopo una delicata operazione il dottor Tri riuscì a rimuovere il

frammento a cui era ancora attaccata una ciglia.

Bomba striata a forma di arancio. Piccolo frammento: peso da 1 a 5,3 gr..

Non si può fare a meno di ricordare la dichiarazione di Westmoreland: "Noi li porteremo al punto di disastro nazionale per molte generazioni". Il disastro nazionale non è venuto, perchè il popolo vietnamita ha organizzato una energica lotta .

Guardate questa mano e questa gamba ferite, questo tronco: ci potrebbe essere prova più evidente delle intenzioni di genocidio della Casa Bianca e del Pentagono?

Tutta la scienza e la tecnologia americane sono state sistematicamente usate per scopi dichiaratamente antiumani.

Freccette: nel 1967 2,8 cm. nel 1970 3,6 cm..

Per approfondire le loro ricerche balistiche il cui scopo ultimo è lo sterminio indiscriminato del popolo vietnamita, gli USA hanno scelto questa terra come banco di prova per un altro strumento di guerra moderno, chiamato "arma a freccette".

In un articolo intitolato "future armi per la fanteria" John Woods, capo della US Weapon Research Division, rivelò che "l'arma a freccette" costituiva il miglior ordigno per la fanteria del futuro. In realtà, la cosiddetta arma del futuro è stata usata in Viet Nam dal 1966. Secondo esperti competenti, l'effetto anti-uomo di questa arma è ancora più atroce di quello delle "bombe a biglia"; con la sua forma tagliente ad h, il frammento lacera i tessuti e penetra nel corpo umano.

Dopo aver curato Phan Cu di 11 anni, una vittima di queste bombe nella zona di Vim Blin, nel 1970, gli esperti medici giunsero alla conclusione che questa arma provoca ferite che presentano difficoltà terapeutiche maggiori di quelle prodotte dalle "bombe a biglia".

In una operazione il professor Ton Tat Tung riuscì ad estrarre un frammento di 3,6 cm. dalla zona cervicale di Phang Cu. Qui c'è un altro caso di ferita da "freccette" il signor Win Bam Bin native della provincia di Quang Binh, colpito nell'aprile di quest'anno. Come mostra la lastra a raggi X il frammento è entrato dalla tempia sinistra e si è arrestato nell'orbita dell'occhio. Non era una freccetta comune, ma una più nuova e perfezionata, inoltre più appuntita e pertanto più difficile da curare. Comunque, grazie alla dedizione dei chirurghi vietnamiti, la vittima fu salvata.

Seconda parte. Piccole armi esplosive. Mine anti-uomo.

1966 - XM12 e XM41E1 - Bomba a ghiaia.

1968 - Mina "dente del drago".

La crudeltà americana si manifesta anche nell'uso di dispositivi indicati come "mine gravel"; sono usati in Vietnam fin dal 1966. Scarsamente distinguibile dalle foglie sul terreno a causa del suo colore, quest'arma può essere calpestata o raccolta da persone ignare, causando ferite gravi.

Sorella della "Gravel mine" quest'arma è chiamata "mina a dente di drago". Tutte e due sono piccole armi esplosive anti-uomo. Queste figure rappresentano i metodi di sgancio dagli aerei, e la struttura meccanica del contenitore in aria.

Prima fase: i proiettili vengono espulsi a mitraglia durante lo sganciamento.

Seconda fase: scoppia l'asta esplosiva e inizia il bombardamento. Terza fase: le mine si disperdono nell'aria.

Un SIO5 può caricare oltre 7.000 ordigni.

Diffuse capillarmente, gli effetti di queste armi contro le persone sono notevoli.

Molti vietnamiti hanno avuto i piedi ridotti a brandelli da trappole di entrambi i tipi. Questa ragazza è una delle vittime.

Bombette perforanti.

1965 - Bomba BLU p/b MA 18 a forma di bottiglia.

1970 - Bomba MK1 18 O.

Questa bomba è una bomba perforante a forma di bottiglia, originariamente concepita come arma anticarro; nel loro intento genocida, gli imperialisti americani la hanno trasformata in arma anti-uomo. Nel 1970 fu usato un tipo perfezionato di questa arma, chiamato MK1/18/O e con un più forte potere distruttivo espressamente per colpire i rifugi dei civili. Costruite in modo da penetrare profondamente nel terreno prima di esplodere, le bombe perforanti causano molto danno ai civili perfino quando essi sono nei rifugi sotterranei.

E' da notare che sotto l'amministrazione Nixon, questa bomba è stata ampiamente usata in un'area fra il 17° e il 20° parallelo, su zone di popolazione civile.

Armi incendiarie.

Un regista cinematografico straniero ha definito le bombe USA al napalm "crematori portatili"; infatti quanti dei nostri compatrioti sono stati bruciati a morte, quante case e altri beni sono stati consumati dalle fiamme al napalm?

1965 - Napalm, Napalm + fosforo bianco e fosforo bianco

1966 - Super Napalm e Termite.

Il preambolo della convenzione 19-0-7 sulle leggi di guerra art/23, stipula: "è specialmente proibito impiegare armi, progettare armi o materiali che causano sofferenze non necessarie". Il napalm è fra queste armi proibite." Questa sequenza evidenzia alcuni dei crimini americani in Vietnam. Possiamo vedere che le

sostanze incendiarie che gli USA hanno lanciato sui villaggi includono non solo il napalm, ma una vasta gamma dei suoi affini: napalm convenzionale, napalm super, napalm P, napalm pirogeno, magnesio, fosforo, MPT, ecc.. Il fosforo stesso è materiale di base per molte armi come le bombe al fosforo. Il perfezionamento di queste armi è andato avanti parallelamente all'escalation della guerra.

1967 - Napalm pirogeno, napalm B e magnesio.

1970 - NPT (napalm+fosforo+termite).

Oltre al loro elevato potere calorifico (minimo 900°C per il napalm convenzionale, massimo 3000°C per il magnesio e l'MPT) un altro carattere comune ai mezzi incendiari americani è la loro adesività estremamente forte. Il fosforo bianco brucia a contatto con l'ossigeno e la sua combustione non può essere arrestata con i metodi tradizionali poiché ^{più} si tenta di spegnerlo più si allarga la base di azione.

Così non è possibile per la vittima tentare di rimuovere le particelle infiammate dal proprio corpo strofinandole via perché questo rende la bruciatura più ampia e profonda.

Inoltre il napalm e il fosforo quando bruciano emettono monossido di carbonio, gas altamente velenoso.

Ogni cosa che sia dentro il raggio d'azione di queste bombe viene bruciata completamente, ceramica e vetro vengono fusi e deformati fino a diventare irriconoscibili. Nessun materiale può resistere alla temperatura scatenata da queste armi, e tanto meno la pelle dell'uomo. Chiunque abbia incontrato vittime dei mezzi incendiari americani, chiunque abbia visto con i propri occhi le tracce indelebili sui loro corpi, troverà l'espressione "sofferenze non necessarie" del tutto inadeguata per descrivere il

tormento attraverso cui le vittime sono passate e dovranno ancora passare.

Caratteristiche di bombe al napalm:

Le bombe al napalm semplice sviluppano calore che va dagli 800 ai 1300 gradi centigradi, mentre il napalm pirogeno e il super napalm giungono ai 1800-2000 gradi.

Il tempo di bruciatura del napalm che ha una forte adesività alla pelle è generalmente di 4 o 15 minuti, provoca orribili e profonde bruciature che portano alla deformità. Inoltre il Napalm bruciando produce monossido di carbonio ad alta concentrazione. Nell'ospedale in cui questa sequenza è stata girata, la squadra cinematografica si sentiva come sperduta in una bolgia dantesca. La volontà omicida degli imperialisti americani si esprime in tutta la sua crudeltà in ognuna delle orribili ferite delle vittime.

Caratteristiche delle bombe al fosforo:

Comincia a bruciare non appena viene a contatto con l'ossigeno sviluppa un calore di 900-1200 gradi centigradi.

Provoca un denso fumo bianco di alta tossicità da cui scaturiscono difficoltà respiratorie, emolisi, cioè dissoluzione dei globuli rossi nel sangue, disturbi al fegato e all'apparato neurovegetativo.

Questa profonda cicatrice sul collo di Wi Min Banh è una prova eloquente del multiple crimine che fu commesso dagli aggressori americani; il 24 marzo 1970 a Danang i GI tentarono di tagliargli la gola dopo che era stato bruciato dal fosforo.

Deve far pensare il fatto che gli inquirenti giapponesi, intervistando vietnamiti danneggiati dal napalm non possono fare a meno di ricordare le vittime bruciate di Hiroshima e Nagasaki. Questo periodo entrerà nella storia come un periodo di coscienti

massacri e di distruzione da parte del più crudele aggressore straniero che vi sia mai stato.

Avvalendosi dei progressi scientifici e tecnologici gli USA hanno inventato e costantemente perfezionato armi mortali da usare su larga scala e con evidenti scopi di genocidio nel Vietnam del nord, ancor più ampiamente nel Vietnam del Sud e ora anche in Cambogia e Laos. Mentre il popolo americano sopporta le spese della guerra in Indocina, che l'amministrazione Nixon persiste a prolungare e allargare, è l'industria americana che trae i maggiori profitti.

Quando la atrocità viene tecnicizzata e istituzionalizzata, diviene uno strumento della politica nazionale. Infatti la Casa Bianca e il Pentagono usano ditte industriali private per la produzione di armi.

Essi usano squadre di specialisti altamente qualificati per farsi che le bombe al napalm attacchino più tenacemente la pelle umana e che armi come le bombe a biglia e a freccette siano sempre più efficaci nell'uccidere. Trasformando il Vietnam in un campo di prova della tattica e della tecnica del genocidio, gli imperialisti americani hanno portate la crudeltà e la ferocia al massimo grado in questa guerra sporca e disumana. La piena responsabilità per il lutto e per il dolore seminati su questo paese ricade sulla Casa Bianca e sul Pentagono.

Questa è la documentata denuncia offerta dal popolo vietnamita all'umanità democratica.

=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=